

Un documento dell'esecutivo regionale del sindacato

Le scelte ribadite dalla CGIL nell'attuale momento politico

Necessaria una svolta che assicuri al Paese un quadro di riferimento stabile - Interventi immediati per l'occupazione e lo sviluppo a Napoli e nel Mezzogiorno - Il ruolo della Regione nella nuova realtà

Staziane per il rilancio del settore

Fermi i cantieri Edili in corteo

A piazza Carlo III parleranno Giovanni Micciarelli della Federazione nazionale e Vincenzo Lettera

Gli edili rivendicano lo sviluppo dell'occupazione, il rilancio dell'edilizia pubblica e sociale, la rapida definizione dei rinnovi contrattuali. Per sostenere le loro richieste stamane, in concomitanza con lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria (edili, lavoratori del legno e di materiali da costruzione), daranno vita ad una manifestazione.

Come già abbiamo annunciato nei giorni scorsi i lavoratori si concentreranno a piazza Marconi alle 9. Il corteo partirà il corso Garibaldi fino a piazza Carlo III. Qui la manifestazione si concluderà con un comizio nel corso del quale prenderanno la parola Vincenzo Lettera, segretario provinciale della federazione lavoratori delle costruzioni e Giovanni Micciarelli della federazione nazionale.

Il rilancio dell'edilizia, secondo la piattaforma elaborata dai sindacati, può essere avviato dando inizio immediato a tutti i lavori già previsti e finanziati per Napoli e attuando programmi di edilizia pubblica e sociale: case, scuole, infrastrutture, servizi. Intanto, affermano i lavoratori, è urgente adottare misure per bloccare tutti i licenziamenti che si registrano a ritmo incalzante particolarmente nel settore del legno, come dimostrano i licenziamenti decisi alla Sauteo e Liberato, alla Tortoretto, alla Herman, alla Filosa.

La vertenza per il porto

Stamane alle 10, nel salone «Colasanto» in via Medina 5, avrà luogo una conferenza stampa indetta dalla federazione unitaria dei lavoratori portuali. Nel corso della riunione sarà illustrato il documento rivendicativo che costituisce la base della «vertenza porto» di Napoli. Sarà anche definita l'azione che il sindacato intende portare avanti unitariamente, nell'interesse della economia portuale, dei lavoratori e delle masse popolari napoletane.

Pasticceria Fiorentina

Giovedì mattina con inizio alle 9, avrà luogo una assemblea nell'aula magna del liceo Umberto, indetta dal consiglio di azienda della pasticceria Fiorentina e dall'intercollettivo delle scuole Bernini, De Sanctis, Mercalli, Pagano e Umberto. All'assemblea sono invitati la stampa, i rappresentanti dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali, del consiglio di quartiere e di Istituto.

Come è già noto, i lavoratori della Fiorentina sono in assemblea permanente all'interno del laboratorio aziendale al viale Fornelli dal 29 dicembre scorso. L'azione di lotta venne iniziata subito dopo che i titolari Franco e Bruno Decker avevano fatto annunciare la decisione di liquidare l'azienda e di licenziare tutti i 106 dipendenti.

Trasporti: sciopero a Procida

Nel cinema Moderon di Procida ha avuto luogo ieri l'annunciata assemblea indetta dal comitato permanente a conclusione dello sciopero sui problemi aperti dai collegamenti marittimi del giorno. Vi hanno partecipato i parlamentari dei partiti democratici, provinciali, rappresentanti dei comuni delle altre isole, cittadini, studenti, lavoratori.

Dopo un'ampia discussione è stato approvato un documento nel quale si afferma che l'assemblea rivendica con forza da parte del governo, della Regione e di tutti gli organi preposti: l'immediata attuazione del progetto di legge con l'aggiunta di una nave sulla linea di Ischia e Procida; 2) l'istituzione del prezzo politico e classe unica nell'ambito di una politica tariffaria che non incida sul già pesante costo della vita; 3) l'istituzione di una politica di tariffe normali del servizio, la possibilità di movimento al prezzo più basso; 4) l'insediamento di mezzi veloci (aliscafi) a prezzi accessibili, non turistici, ma commerciali.

L'assemblea ha dato mandato al comitato di agitazione permanente di compiere tutti i passi necessari presso gli organi preposti affinché vengano accolte le legittime richieste delle popolazioni delle isole.

Manca la corrente a Ponticelli: proteste degli abitanti

Una folta delegazione di donne, abitanti nei rioni De Gasperi, Santa Rosa (vecchio e nuovo), Ina casa e Fiat di Ponticelli, accompagnata dal compagno on. Egizio Sandonico, si è recata ieri mattina all'ENEL per protestare contro la continua mancanza di energia elettrica. In questa zona, dove abitano circa 1.500 famiglie, da due mesi a questa parte improvvisamente, verso le 19 di ogni giorno, viene a mancare la corrente. I disagi sono notevoli per tutti gli abitanti, considerando anche che la manutenzione pubblica è molto scarsa, quando non manca completamente.

Inoltre le bollette sono esose, e veramente poi non si capisce come sia possibile se viene a mancare continuamente la luce. Probabilmente si raggiungono cifre elevatissime, ed insostenibili per gli abitanti di questi rioni popolari, perché le letture dei contatori vengono effettuate ogni sei mesi.

La delegazione ha chiesto ai dott. Masi un intervento per il ripristino della normale erogazione della corrente elettrica che i contatori vengono letti ogni tre mesi. Si è permesso un immediato intervento per accertare le ragioni che fanno interrompere così frequentemente l'erogazione di corrente nella zona.

Proposta conferenza sul tabacco tra regioni produttrici

Si è svolto domenica a Nola il convegno dei tabacchicoltori della provincia di Napoli, indetto dall'alleanza provinciale dei contadini e dal Consorzio nazionale dei tabacchicoltori.

Il convegno — si legge nel documento conclusivo — nel rivendicare una profonda innovazione di tendenza della politica agricola italiana e comunitaria, in generale e per la tabacchicoltura, in particolare, di fronte alla situazione di incertezza e di assenza di una politica di programmazione ha avanzato le seguenti rivendicazioni nei confronti del Governo e della Regione.

L'azienda del monopolio, l'ATI e tutte le fabbriche a partecipazione statale, debbono assolvere ad un ruolo di promozione, sviluppo e programmazione, in cui la tabacchicoltura sia capace di rappresentare un valido sostegno del reddito contadino.

In questo quadro, deve cessare l'acquisto all'estero di tabacco che possiamo produrre in Italia, con il conseguente grave danno del bilancio commerciale; la stipula di un accordo quadro politico-economico, che consenta la ricerca, articolazione e attuazione di tutti gli acquirenti che consenta la partecipazione e contrattazione dei coltivatori, delle loro cooperative ed associazioni.

La complessa e difficile fase politica che attraversa il Paese — è detto nel documento approvato nell'ultimo esecutivo della CGIL — le gravissime condizioni della economia rese ancora più acute dalle ripercussioni derivanti dalle manovre monetarie, la esigenza di affrontare in modo rinnovato e radicale i problemi della società nazionale, rendono pressante l'esigenza di assicurare al Paese una direzione politica fondata sul consenso e sulla partecipazione popolare, capace di garantire un quadro certo di riferimento per la ripresa produttiva, per l'occupazione, per lo sviluppo economico e sociale, per la soluzione dei problemi storici del sottosviluppo meridionale e dell'occupazione, per l'affermazione di nuovi modelli di sviluppo economico, morali e culturali sul quale fondare il rinnovamento profondo della società nazionale.

In questo quadro, di fronte ad un sostanziale vuoto di potere, il Comitato Esecutivo ribadisce l'esigenza di concludere rapidamente la crisi, di adottare le elezioni politiche anticipate e la necessità di rilanciare il movimento di lotta a tutti i livelli affinché venga definito un piano di politica economica a breve e medio termine, che rappresenti una svolta sostanziale rispetto ai provvedimenti del precedente Governo.

In particolare occorre unificare e garantire un rapporto unitario tra i provvedimenti di riconversione e per il Mezzogiorno, specificare in termini selettivi i riferimenti settoriali e territoriali ai quali finalizzare gli interventi e sottoporre le richieste di finanziamento dei piani di ristrutturazione del grande padronato privato e pubblico, a precise forme di controllo democratico da parte delle Regioni, degli Enti Locali e dei Sindacati che devono saldarsi in modo organico ai provvedimenti e alle scelte di riqualificazione produttiva e di nuovi investimenti nel Mezzogiorno ed allo sviluppo della piccola e media impresa.

Si tratta cioè di determinare le condizioni politiche ed economiche affinché la riconversione sia coerente con la esigenza di riqualificare ed espandere nel Mezzogiorno e in Campania alcuni settori prioritari, quali l'agricoltura ed i settori industriali collegati, materferro e trasporti pubblici, elettronica, telefonia e telecomunicazioni, industrie legate all'edilizia.

Nella considerazione che un ruolo particolare deve essere svolto dalle PPSI, il Comitato Esecutivo ribadisce la necessità di unificare i programmi di investimenti settoriali e territoriali sulla base delle priorità prima indicate che devono essere investite nei settori del Parlamento, le Regioni e gli Organismi Sindacali.

Per quanto riguarda la Campania, il Comitato Esecutivo sottolinea: 1) l'esigenza di rilanciare l'iniziativa ed il confronto con il Governo, la Regione e gli organismi settoriali privati e pubblici, allo scopo di dare rapida e positiva soluzione al problema dell'attuazione degli investimenti, della riqualificazione e riconversione dell'apparato produttivo esistente.

Conclusa la conferenza provinciale degli assicuratori

La conferenza provinciale di organizzazione degli assicuratori (FILDA-CGIL) si è conclusa domenica, dopo tre giorni di serrato dibattito nel corso del quale sono intervenuti gli oratori ed hanno portato il saluto i rappresentanti del PCI, del PSI, del PDP, delle ACLI, dei sindacati confederali.

La discussione ha approfondito i temi posti dalla relazione presentata dal segretario provinciale dell'organizzazione Franco Cilento. Temi che possono essere sintetizzati nella esigenza di una riforma del settore, della unità contrattuale e dell'adeguamento delle strutture organizzative del sindacato alla nuova realtà politica e sociale.

L'unificazione dei contratti — è stato detto — si rende essenziale per una base comune di trattamento a produttori, lavoratori degli appalti, delle imprese private e ai dipendenti dell'ente assicurativo di stato (INA) che oggi hanno condizioni assai discordanti.

Per la riforma il documento finale ribadisce il rifiuto all'aumento delle tariffe per l'assicurazione auto, la necessità di moralizzare il settore.

te, a partire dalle industrie a Partecipazione Statale per le quali il problema è drammaticamente urgente e indifferibile, rapporti particolari nei settori più minacciati dalla crisi e dei piani di ristrutturazione del padronato e delle multinazionali, in particolare il Comitato Esecutivo sottolinea la necessità che la Campania esprima un contributo decisivo alla vertenza unitaria con le Partecipazioni Statali, sulla base della Conferenza di Rimini e delle decisioni del Comitato Direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL.

2) di fronte al continuo aumento della disoccupazione di massa, in particolare di quella giovanile e intellettuale, occorre immediate e straordinarie misure che devono saldarsi con gli interventi per lo sviluppo dell'occupazione produttiva. A questo proposito il Comitato Esecutivo sottolinea la esigenza di un confronto stretto con la Cassa per il Mezzogiorno, la Regione e gli Enti Locali per l'utilizzo dei residui passivi e dei finanziamenti dei decreti anticongiunturali. È necessario il raggiungimento dei livelli di occupazione attraverso il rilancio dell'edilizia abitativa, scolastica e assistenziale, e la creazione di nuove industrie e di ridico-fogaria di irrigazione e forestazione;

3) per quanto riguarda in particolare l'agricoltura e i settori dell'industria si ribadisce l'urgenza di promuovere un confronto con il Governo, la Regione e le PPSI, (SME finanziaria) sulla base delle indicazioni e degli obiettivi indicati nel recente Convegno regionale CGIL, CISL e UIL sull'agricoltura e l'industria di trasformazione alimentare.

Su questa linea il Comitato Esecutivo sottolinea l'importanza che assume il Convegno di politica economica interna già deciso dalla Federazione regionale CGIL, CISL e UIL.

In rapporto alle insostenibili condizioni della economia e della occupazione nella regione l'impegno per il rilancio della lotta per il lavoro in Campania e nelle regioni meridionali deve costituire l'obiettivo fondamentale del movimento per affermare il ruolo di forza politica di priorità della domanda di lavoro nello scontro per una nuova politica economica.

Il rilancio dell'iniziativa, dunque, nella lotta alle categorie impegnate per i rinnovi contrattuali e puntare alla costruzione di un ampio fronte di lavoro in Campania e nelle regioni meridionali deve costituire l'obiettivo fondamentale del movimento per affermare il ruolo di forza politica di priorità della domanda di lavoro nello scontro per una nuova politica economica.

Un ruolo decisivo sui nodi dello sviluppo economico dell'occupazione deve essere assunto dalla Regione Campania.

A tale riguardo è necessario un impegno politico ed operativo, urgente e più concreto, soprattutto sulle materie di competenza, diretta e indiretta, degli obiettivi della «Vertenza Campania».

Su questa linea il Comitato Esecutivo ribadisce che per determinare un impegno della Regione, coerente con le intese e convergenze realizzate dopo il 15 giugno, occorre che il sindacato, nella sua autonomia unitaria, incalzi con sempre maggiore vigore e decisione la Regione sulla base delle sue proposte.

In questo quadro assume un profondo significato politico la Conferenza sulla occupazione già decisa dalla Regione Campania.

Il Comitato Esecutivo ritiene che al centro della Conferenza debba essere posto il tema di essere posti in primo luogo gli impegni politici ed operativi che la Regione assume sui problemi degli investimenti, dello sviluppo della occupazione ed i problemi della riqualificazione, riconversione e sviluppo settoriale dell'apparato industriale campano.

Il Comitato Esecutivo ritiene che l'Assemblea regionale unitaria delle strutture sindacali della Campania, che si terrà entro la prima decade di febbraio, rappresenti, insieme alle altre iniziative di lotta già stabilite (sciopero lavoratori industria, giornata di lotta per l'energia, ecc.), un momento decisivo per il rilancio di un preciso piano di iniziativa sindacale nella Regione.



Il piccone sugli abusi a via Orazio

Ecco come si presentava ieri a mezzogiorno la villa a due piani (da due settimane inoltre stavano scavando sotto il pianterreno per i lavori in danno) la demolizione è iniziata come riferiscono in altra parte del giornale abbusa costruita, dal potente imprenditore edilizio Vincenzo Saggiolico a via Orazio. La costruzione era senza licenza edilizia, che d'al-

Incidente stradale a San Giovanni

«Pirata» travolge due operaie davanti alla Cirio: una muore

I lavoratori dello stabilimento hanno sospeso il lavoro in segno di lutto - Organizzata una colletta per la famiglia della vittima - La meccanica dell'incidente

Una donna di 39 anni è rimasta uccisa e un'altra che lei trentatreenne è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto ieri mattina al Ponte dei Francesi di S. Giovanni a Teduccio.

Un autocarro targato NA 599269 viaggiava a forte velocità quando ha preso in pieno le donne che stavano attraversando via Vighena. Le donne stavano per entrare nello stabilimento Cirio e dove lavoravano al reparto pastificio. Il guidatore dell'autocarro non ha prestato soccorso ed abbandonato sul posto il camioncino, si è dato alla fuga. Ad aiutare le vittime sono stati alcuni autoisti di passaggio che le hanno accompagnate all'ospedale Loreto Mare.

Per una Maria Romano, abitante al corso Protopisani 93A, non c'è stato niente da fare: è giunta già cadavere in ospedale. L'altra, Nunzia Genovese abitante al corso Sirena 291, ha riportato ferite e fratture in varie parti del corpo. È stato necessario il ricovero.

Subito dopo l'incidente i lavoratori degli stabilimenti Cirio hanno sospeso il lavoro in segno di lutto e di protesta. Una delegazione si è diretta dall'assessore alla viabilità per richiedere l'immediata installazione di un semaforo all'incrocio di via Vighena dove molto spesso, avvengono incidenti stradali, molti dei quali mortali.

Negli ultimi tempi — hanno ricordato i lavoratori che erano in delegazione — ci sono stati sette incidenti di cui uno mortale.

I lavoratori della Cirio hanno organizzato subito dopo l'incidente una colletta per devolvere alla famiglia della vittima.

Immediatamente hanno avuto inizio le indagini per identificare il guidatore del camioncino.

Rinvio il processo per l'inceneritore d'oro

Il processo per l'inceneritore d'oro contro Tullio Cerchio e Raffaele Mancuso è stato rinviato a nuovo ruolo per difetto di citazione. Un ulteriore rinvio è stato rinviato al suo nemico scandalo nel quale il Cerchio, assessore democristiano alla nettezza urbana all'epoca dei fatti, assieme al Mancuso, noto uomo del sottobosco democristiano, indusse in errore la giunta per fare affidare alla Socoma i lavori per il nuovo inceneritore. Tale società è risultata non avere nessuna consistenza patrimoniale e reale.

Nuova protesta dei disoccupati

Nuova protesta ieri dei disoccupati che si sono recati in corteo alla prefettura. Dopo un corteo di una delegazione con i funzionari, a manifestazione, alla quale avevano partecipato oltre mille persone, si è conclusa. Quasi trecento di manifestanti però, hanno raggiunto l'università centrale dove sono riuniti in assemblea nella aula di fisica.

In giornata c'è stato un incontro in Prefettura con lo scopo di valutare le condizioni di lavoro nei vari enti: da disporre per i disoccupati. Alla riunione hanno preso parte il prefetto, i sottosegretari Bosco e Compagna, assessori regionali, comunali e provinciali, rappresentanti dei sindacati.

I riflessi della nuova legge sul monopolio

Contrabbandieri si ma senza macchia

E' consentito il pagamento della multa prevista soltanto a chi non ha precedenti penali

Il reato di contrabbando di sigarette non è stato abolito. Mentre i contrabbandieri continueranno, quindi, ad andare in galera, si erano create molte false speranze con l'emanazione della nuova legge, che è andata in vigore il 22 gennaio 1976. Si pensava che bastasse pagare una piccola multa: convizione completamente errata. La situazione è cambiata sostanzialmente solo per i grossi contrabbandieri, i quali veramente potranno godere della impunità. Comunque, andiamo con ordine.

In effetti non è che il contrabbando sia stato abolito. È stato solo abolito il monopolio per la distribuzione «all'ingrosso» di tabacchi esteri provenienti dal MEC. Il monopolio italiano continuerà a produrre in esclusiva. I tabacchi saranno sempre i soli autorizzati a vendere tabacchi in Italia. Quest'ultimo concetto è stato confermato decisamente nella nuova legge.

Quindi chiunque altro vende sigarette commette reato. Che cosa è cambiato, allora, per i molti e piccoli contrabbandieri? Una sola cosa: che mentre prima per il contrabbando superiore ai 15 chili era prevista la reclusione, ora questa è prevista solo per chi ha una multa, ma con una multa, non con una multa vera, ma con una multa simulata, che può concludere amministrativamente con la dogana o l'intendenza di finanza la vertenza ed essere penalmente immunitato, necessitato come prima.

Considerando che ormai tutti i piccoli contrabbandieri hanno dei precedenti penali, sono automaticamente esclusi da questo beneficio. Compariranno, quindi, sempre davanti al giudice, pagheranno come prima il loro avvocato, saranno condannati alla reclusione. Una multa simulata non è stata evitata dalla nuova legge: per i colti, in questi reati, è consentita solo quella per il contrabbando. Se si hanno precedenti per rapina od omicidio, la multa, addita alla Vedremo quindi grossi pregiudici andate tranquillamente a conciliare.

Questa storia della recidiva commessa, da ora in poi, sarà una psicosi particolare. Sarà una nuova forma di «vergogna» riconosciuta dalla legge, che porterà alla recidiva dal carcere. Perduta la vergogna una volta, in tema di tabacchi, non si ripara più. Non si può più conciliare, mai. Oltre che per la recidiva, la chiusura è prevista quando il reato di contrabbando ne sia connesso altri, come il falso, l'associazione a delinquere ecc. Quindi, sotto questo aspetto, il «gruppo» di piccoli contrabbandieri può essere sempre considerato «gruppo» di recidivi, che in galera, anzi, in questo caso il mandato di cattura è addirittura obbligatorio. A questo proposito, abbiamo a Napoli un esempio recente, ma, che poi è un'altra illusione colata.

Si ricorderà la recente operazione della finanza che ha portato al sequestro di 600 chili di contrabbandieri del Pallone. I proprietari sparavano che, con la nuova legge, avrebbero potuto essere liberati. Per fortuna, non è stato così. Invece le imbarcazioni non saranno ridate ai proprietari perché a questi è stato revocato il permesso di commercio, che è un reato a delinquere.

Naturalmente questi sono solo degli aspetti limite della nuova legge, integrata a quella attuale. Bevendo questo che, intanto, gli uffici giudiziari sono impegnati a fondare esaminerla sotto ogni aspetto. In napoletani per una politica di sicurezza sociale. Problemi delle unità sanitarie locali dell'assistenza dell'infanzia e degli anziani.

La relazione sarà tenuta da Angela Franzese. Concluderà Rino Marzano.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 27 gennaio 1976. Domestico: Elvira domani; Tommaso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati: var. 33; decessi: 31.

CULLA
È nato Enzo il primogenito del compagno Luigi Cimmino e di Teresa Formucci. Al compagno Cimmino, segretario della sezione sindacale, per iniziativa di Saba ed alla moglie vadano le più sincere felicitazioni dei comunisti stesesi, della federazione e della redazione dell'«Unità».

CONTROLLI IGIENICI
Nella scorsa mese di dicembre, l'Ufficio Veterinario — sezione igiene alimentare — ha effettuato 27 ispezioni di controllo presso pubblici esercizi. Nel corso di tali operazioni, sono stati elevati 56 verbali di denuncia all'Autorità Giudiziarie ed emesse 143 ordinanze sindacali, per infrazioni varie alle norme di igiene alimentare. Sono stati anche prelevati 36 campioni di c.b. di origine animale da sottoporre ai relativi accertamenti: emme emme batteriologico, emme 6 ordinanze di lavoro, da eseguire in esercizi pubblici; per il miglioramento delle condizioni igieniche e diffidati 7 esercenti pubblici.

Sono stati inoltre distrutti, perché risultati avariati, i seguenti quantitativi di c.b.: kg. 6.395 di frutti di mare, kg. 191 di carne bovina, kg. 23.500 di frattaglie cotte, n. 2 fegati, n. 11 quarti di vitello, kg. 164 di carne suina, kg. 100 di grassi, n. 17 di mezzette, kg. 23 di insaccati freschi, n. 5 filetti, n. 2 prosciutti, n. 3 frattaglie, n. 35 agnelli, kg. 5 di conigli, kg. 1.442 di pesce misto, kg. 140 di pesce misto congelato, kg. 2.024 di generi alimentari, n. 4.299 pezzi di scatolette varie.

FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando: via Roma 348 Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Caracciolo 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 105. Avvocata: via Museo 45. Mercato-Pendino: via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale: corso Lucci 5. Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Piscielli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 14; via Merlino 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. Fuorigrotta: piazza Marcanonio. Colonia 31. Soccavo: via Epomeo 154. Secondigliano-Miano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: via Acate 28. Ponticelli: via Ottaviano, Poggioreale: via Stadera 139. San Giovanni a Teduccio: borgata Villa Posillipo; via Petrucci 173. Barra: c.so Bruno Buozzi 302. Piscinola - Chiaiano - Marigliana: corso Chiaiano 28. Chiaiano Pianura: via Duca d'Aosta 13.

È stato istituito, a Fuorni Terme, un Centro meccanografico per lo studio statistico della calcolosi renale; ne è fautore l'Ente Fuorni, mentre la responsabilità scientifica e operativa sarà della Clinica Urologica dell'Università di Roma, diretta dal prof. Ubaldo Barco, uno dei più eminenti studiosi internazionali nel campo della calcolosi renale o, più genericamente, urinaria. Perché un Centro del genere proprio a Fuorni? Per il semplice motivo che in questa stazione termale convengono annualmente circa centomila persone affette da calcolosi renale o urinaria; il campione offerto alle indagini statistiche è pressoché ideale. Ci si può anche chiedere di quale utilità pratica potrà essere il Centro di questo tipo. Bisogna premettere che purtroppo poco si sa sul meccanismo di formazione dei calcoli renali. Si sa, ad esempio, che vengono favoriti dalla vita sedentaria o dalla vita troppo sportiva, o dalla scarsa assunzione di liquidi o da una dieta inadeguata. Ma come veramente possa formarsi il calcolo, ancora non si sa. La premessa stessa perché contro la calcolosi renale non esistono pratiche mediche, al contrario di quanto avviene per altre calcolosi è recente la notizia che i calcoli epatici vengono sciolti dall'acido desossicolico, non conoscendo, si formano i calcoli non è possibile trovare la giusta formula di un farmaco specifico.

Di fronte a un calcolo di grandi proporzioni si ricorre,

come un tempo, alla rimozione chirurgica, aprendo le vie renali dove si è creata l'ostruzione, ed è ancora una fortuna che l'Ente Fuorni, che si è evoluto fino a questo punto, dato che un tempo si procedeva all'asportazione di un calcolo. Ed infine, assumere inentratamente il costo di una transazione amministrativa costa sempre meno del giudizio penale con detenzione delle relative famiglie da mantenere.

Mariano Cecere